

IX LEGISLATURA
XXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 49
Seduta di martedì 13 marzo 2012

Presidenza del Vicepresidente Damiano STUFARA
INDI
del Presidente Eros BREGA

INDICE -QUESTION TIME

(convocazione prot. n. 1168 del 7/03/2012, avviso prot. n. 1233 del 9/03/2012)

Oggetto n. 88 – Atto n. 729

Intervenuto conferimento di incarico professionale individuale di collaborazione coordinata e continuativa per esperto in metodi matematici e statistici in sanità pubblica presso il servizio programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base e ospedaliera della direzione regionale salute, coesione sociale e società della conoscenza – Esigenze di servizio e criteri a base del conferimento medesimo 3
Presidente 3
Monni 3,5
Tomassoni, Assessore 4

Oggetto n. 94 – Atto n. 756

Area di crisi del comprensorio orvietano - Attivazione di strumenti straordinari a sostegno dei lavoratori senza più occupazione e delle loro famiglie, nonché delle imprese operanti sul territorio 6
Presidente 6
Galanello 6,8
Riommi, Assessore 7

Oggetto n. 97 – Atto n. 782

Intervenuta ridefinizione da parte della G.R. della gestione di alcuni aspetti della sanità umbra con l'introduzione, tra l'altro, della

previsione della figura del coordinatore di dipartimento – Costo complessivo a carico della regione derivante dalla istituzione di tale nuova figura burocratica 9
Presidente 9
Lignani Marchesani 9,11
Tomassoni, Assessore 10

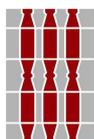
Discussione congiunta oggetti nn. 99 e 101.

Oggetto n. 99 – Atto n. 785

Sanità umbra - Passaggio a regime ordinario del sistema dell'attività libero-professionale intramuraria – Situazione relativa agli spazi da riservarsi obbligatoriamente all'esercizio dell'attività medesima .. 12

Oggetto n. 101 – Atto n. 788

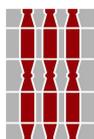
Applicazione di ticket sulle prestazioni sanitarie rese in regime di libera professione intramoenia – Necessità di revisione, previa consultazione dei soggetti interessati, delle determinazioni adottate - Intendimenti della G.R. al riguardo 13
Presidente 12,13
Monacelli 12,15
Rosi 13,16
Tomassoni, Assessore 14



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 1168 del 7/03/2012, avviso prot. n. 1233 del 9/03/2012)

Oggetto n. 1		Oggetto n. 112 – Atti nn. 763 e 763 bis	
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	16	<i>Ulteriore integrazione della L.R. 27/12/2006, n. 18 (legislazione turistica regionale)</i>	20
Oggetto n. 2		Presidente	20
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale</i>	17	Chiacchieroni, <i>Relatore</i>	20
Oggetto n. 3 – Atti nn. 723 e 723 bis		Bracco, <i>Assessore</i>	20
<i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni della L.R. 14/08/97, n. 28 (Disciplina delle attività agrituristiche)</i>	18	Votazione unico articolo	21
Presidente	18	Oggetto n. 4 – Atti n. 699 e 699 bis	
Chiacchieroni, <i>Relatore</i>	18	<i>Revisione della pianta organica delle farmacie dei Comuni della Regione Umbria per il biennio 2009/2010</i>	22
Votazione unico articolo, come emendato	19	Presidente	22
		Buconi, <i>Relatore</i>	22
		Votazione atto	24
		Sospensione	16



IX LEGISLATURA
XXXIII SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -

La seduta inizia alle ore 10.32.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutte e a tutti. Diamo avvio a questa parte della seduta odierna dedicata alle interrogazioni a risposta immediata.

Comunico le assenze giustificate degli assessori Rossi e Rometti per ragioni istituzionali, quindi alle interrogazioni alle quali avrebbe dovuto rispondere l'assessore Rometti sarà data in queste ore risposta scritta e, ovviamente, se i Consiglieri interroganti non saranno soddisfatti, le stesse interrogazioni potranno essere reintrodotte alla prossima seduta dedicata al question time.

Ricordo i tempi: due minuti per l'illustrazione dell'atto da parte degli interroganti; tre minuti per la risposta della Giunta; un minuto per la replica dell'interrogante.

Chiamo la prima interrogazione: oggetto n. 88.

OGGETTO N. 88 – INTERVENUTO CONFERIMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE INDIVIDUALE DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER ESPERTO IN METODI MATEMATICI E STATISTICI IN SANITA' PUBBLICA PRESSO IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIO – SANITARIA DELL'ASSISTENZA DI BASE E OSPEDALIERA DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE, COESIONE SOCIALE E SOCIETA' DELLA CONOSCENZA - ESIGENZE DI SERVIZIO E CRITERI A BASE DEL CONFERIMENTO MEDESIMO

Tipo Atto: Interrogazione

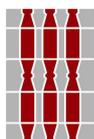
Presentata da: Consr. Monni

Atto numero: 729

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Monni; risponde per la Giunta l'Assessore Tomassoni. Prego, Consigliere.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*).

Con determina dirigenziale n. 9855 del 23.12.2011 si è stabilito di conferire incarico professionale a un esperto in metodi matematici e statistici al dottor Paolo Eusebi, presso il servizio di programmazione socio-sanitaria. Questo incarico ha una durata di tre anni, con importo a favore di questo signore di circa 50 mila euro all'anno. Questo si aggiunge, Assessore, a un incarico già conferito allo stesso signore già fatto per due anni in precedenza, cioè, anzi, addirittura tre, perché già dal 2008 con un'altra delibera, la n. 9563, lo stesso signore aveva usufruito di questo stesso incarico, dunque dal 2008 questa persona usufruisce di detto incarico.



In precedenza, questo signore aveva un contributo annuo di 50 mila euro, dunque la Regione Umbria utilizza dando degli incarichi a delle persone esterne, evidentemente non ha personale in grado di fare questo tipo di lavoro, oppure non può mettere a bando e aprire al mercato a tutti coloro che hanno bisogno e diritto di lavorare, ma attribuiscono a una persona questo tipo di incarico. Guarda caso questa persona, però, è l'ex Capogruppo ed ex coordinatore o Segretario comunale del PD di Foligno.

In un momento come questo ritengo abbastanza pellegrino utilizzare anche questo tipo di metodi. Pertanto, chiedo alla Giunta di sapere con quali criteri e per quale motivo dal 2008 il dottor Eusebi usufruisce di incarichi professionali per 50 mila euro all'anno. Grazie.

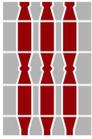
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Per la risposta la parola all'Assessore Tomassoni.

Franco TOMASSONI (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Premesso che la ricerca sui servizi sanitari rappresenta un determinante critico della programmazione e valutazione e del reale impatto degli interventi sanitari e più in generale dei sistemi sanitari nella loro complessità organizzativa; premesso ancora che la funzione di programmazione rappresenta il cuore dell'attività regionale in ambito sanitario e che quindi il relativo servizio deve assolvere a tale delicato compito disponendo di tutte le professionalità necessarie; si sottolinea, inoltre, che le Regioni sanitariamente più avanzate si sono dotate, sia dal punto di vista legislativo che di quello delle risorse, di adeguate strutture organizzative capaci di fare analisi complesse sulle proprie realtà sanitarie e non solo di semplicistiche analisi ragionieristiche.

Tutto ciò premesso, si evidenzia come l'incarico in oggetto ricada pienamente, assieme all'acquisizione di altre professionalità da affiancare a quelle già presenti e già esistenti in pianta stabile, nelle necessità suddette.

Nel caso specifico, si precisa inoltre che: la decisione di affidare l'incarico di co.co.co. per esperto in metodi matematici e statistici al dottor Paolo Eusebi nasce da un avviso pubblico che si è svolto regolarmente, secondo la normativa vigente, e ha previsto una valutazione comparativa che ha tenuto conto dei titoli formativi, esperienze professionali e scientifiche (docenze, pubblicazioni e quant'altro), possedute dai partecipanti alla scadenza dei termini temporali previsti dal bando; che il fatto che già in precedenza il dottor Eusebi abbia prestato opera valutata con profitto, previo affidamento di incarico professionale come previsto da apposito avviso di selezione pubblica presso questa Amministrazione, ha costituito nota di merito ai fini della valutazione, così come prevede la normativa vigente; che il Servizio II Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base e ospedaliera ha conseguito grazie all'impegno profuso, nell'ambito della ricerca sanitaria, sia in



proprio che a supporto di altre istituzioni o di singoli ricercatori, importanti riconoscimenti, come attestato sia dai progetti in corso (bandi di ricerca del Ministero della Salute, del Centro nazionale per il controllo delle malattie, dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) che dalle pubblicazioni scientifiche, anche su prestigiose riviste internazionali, tutte referenze disponibili nel caso in cui fosse richiesta la visione; e che l'appartenenza precedente o attuale a una associazione privata, partito politico, naturalmente, non può essere causa di esclusione da un avviso pubblico in quanto la discriminazione per appartenenza a determinate categorie è vietata dalla Costituzione italiana.

Per quanto riguarda la preoccupazione lamentata dal consigliere Monni sulle modalità di conferimento dell'incarico in oggetto, credo che debba essere effettivamente circostanziata nei fatti, dato che gli atti e i verbali attestano il pieno rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore. La parola al Consigliere Monni per la replica.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*).

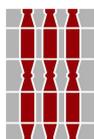
Come al solito, noto che questa Giunta, quando viene a rispondere alle question time, non fa altro che leggere la relazioncina fatta dai propri dirigenti e quindi sono relazioni prettamente burocratiche e non hanno nulla di politico.

Vede, Assessore, nessuno mette in dubbio il minimo di intelligenza che ha chi gestisce l'assunzione o un contratto co.co.co., perché penso che con i tempi che corrono nessuno voglia correre il rischio di andare in galera. Ritengo poco opportune due cose, Assessore: la prima, ho fatto una piccola ricerca e mi sembra che di persone competenti in materia in Umbria ce ne siano a iosa; la seconda, non penso che, come al solito, quando voi fate delle scelte su persone prese a contratto, troviate delle competenze tali che sono uniche nel settore, ma noto, invece, che quando fate queste scelte, sono scelte dettate da logiche politiche e clientelari, perché è vero che chi è iscritto a un partito politico ha diritto di partecipare a qualsiasi bando, ma è anche vero che chi è iscritto a un partito politico, proprio perché è iscritto a un partito politico, dovrebbe partecipare a bandi pubblici e non a contratti co.co.co., o assegnati in modo pellegrino, perché questo mette in evidenza un sistema, che sempre abbiamo dichiarato in Umbria, che poi i fatti di questi giorni mettono sempre più in rilievo, un sistema clientelare che rovina soprattutto le capacità e le speranze dei giovani umbri. Grazie, Assessore.

Comunque continuate a fare così che tanto prima o poi qualcuno arriva anche qui col forcone. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Monni. Chiamo la seconda interrogazione: oggetto n. 94.

OGGETTO N. 94 – AREA DI CRISI DEL COMPENSORIO ORVIETANO – ATTIVAZIONE DI STRUMENTI STRAORDINARI A SOSTEGNO DEI



**LAVORATORI SENZA PIU' OCCUPAZIONE E DELLE LORO FAMIGLIE,
NONCHE' DELLE IMPRESE OPERANTI SUL TERRITORIO**

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Galanello

Atto numero: 756

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Galanello; risponde l'Assessore Riommi.
Prego, Consigliere.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*).

L'area orvietana è interessata da diverso tempo da crisi importanti che hanno interessato ormai numerose aziende con la perdita di centinaia di posti di lavoro. Richiamo alcuni nomi, vertenze significative che hanno contrassegnato le vicende economiche e occupazionali di quel territorio: la Grinta nel tessile, la Pref System nelle costruzioni, l'Eurotrafo nella meccanica, Radio Call nei servizi sono solo le principali vertenze aperte, che ormai da un paio di anni stanno mettendo a serio rischio la tenuta produttiva e occupazionale su quel territorio.

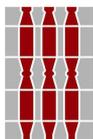
Le crisi aziendali ormai si susseguono, interessano ormai tutti i settori, anche le aziende più piccole. A fine 2011, dai dati della Regione Umbria, venivano rilevate su quel territorio qualcosa come 1.500 cassa integrazioni, nelle diverse versioni, in deroga, straordinarie e ordinarie.

Un contesto quindi difficile e pesante su cui credo occorra ormai ragionare in modo diverso rispetto a quanto fatto fin qui, nell'inseguire e tentare di dare risposte mai sufficienti alle singole situazioni.

Credo che occorra, così come abbiamo ragionato anche per altre aree della nostra regione, pensare a strumenti straordinari, sia sul versante del sostegno alle famiglie e ai lavoratori che hanno perso il posto di lavoro, ma anche il tema del rilancio di un sistema economico locale, in cui ormai sono coinvolte la quasi totalità delle aziende di quel territorio un po' in tutti i settori.

In questa situazione, non è più possibile affrontare e tentare di risolvere, come dicevo, caso per caso, le criticità, ma occorre attivare strumenti straordinari finalizzati anche in quest'area di crisi con cui riportare la questione anche dell'orvietano sui tavoli della Regione, sui tavoli nazionali, e affrontare quei temi anche di nuovo sviluppo, intorno alle questioni aperte, anche su quell'area, mi riferisco alle infrastrutture, alla valorizzazione del patrimonio pubblico, al manifatturiero, alla filiera del riciclo, all'alta formazione, aspetti decisivi per il rilancio del sistema produttivo di Orvieto e del comprensorio.

Alla luce di queste brevi riflessioni, questa interrogazione per chiedere alla Giunta quali iniziative si intenda attivare, anche attraverso la mobilitazione su quel territorio delle forze economiche e finanziarie, oltre che diversi livelli istituzionali, per trovare quelle risposte necessarie al sostegno ai lavoratori, alle famiglie, ma anche al rilancio produttivo, e quindi il sostegno anche alle imprese che operano su quel territorio.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Galanello. Io invito tutti al rispetto dei tempi. Do la parola per la replica della Giunta all'Assessore Riommi.

Vincenzo RIOMMI (*Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro*).

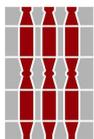
Il Consigliere Galanello, opportunamente, pone un tema, che è quello della crisi economica e delle sue ricadute nell'area del comprensorio orvietano, che è sicuramente un tema di grande rilievo. E' complesso rispondere sul punto con lo strumento dell'interrogazione.

Credo che la questione che pone il consigliere Galanello sia in questi termini: nell'orvietano, così come purtroppo nel resto del mondo, quantomeno nel resto dell'Umbria e nel resto del Paese, gli effetti della crisi economica, sommati a delle criticità specifiche, che non necessariamente provengono solo da questi due ultimi anni, stanno determinando un impatto sociale relevantissimo. Quindi un salto di qualità non più, e non solo – aggiungo io, perché in realtà noi stiamo continuando a fare anche quello – il lavoro diretto sulla singola specifica questione, dalla ex Sfera alla Grinta, la vicenda di Radio Call, mi permetto di dire, ha caratteristiche un pochino diverse, il blocco delle costruzioni con i vari capitoli, ma la necessità di riprogettare uno strumento specifico e una politica specifica che si ponga l'obiettivo di ridefinire il profilo economico, sociale e produttivo di quel territorio, in sostanza mi sembra di cogliere la questione in questo modo.

Ripeto, con lo strumento dell'interrogazione difficilmente posso interloquire su questo punto, dico quello che penso. Sono assolutamente d'accordo sul fatto – io credo che la Giunta condivida – che nell'area dell'orvietano ci troviamo di fronte a un tema di questa natura. Mi permetto di dire con tutto ciò che significa, al contrario e in similitudine di altre aree della Regione, quella è un'area in cui tradizionalmente il tessuto manifatturiero era un tessuto, lo dico con affetto, più debole, ad esempio l'incidenza del tessile in quel territorio è ancora un'incidenza molto alta e quindi è un'area in cui quantitativamente l'effetto di spiazzamento che si produce sulle nostre produzioni in alcuni settori produce effetti ancora più devastanti.

Io credo che il tema posto da Galanello sia appropriato. Penso che ci sia la necessità di costruire percorsi, quali possono essere gli strumenti è complicato, perché adesso lo dico con altrettanta franchezza, di strumenti dedicati ce ne abbiamo pochi, e non sono nelle nostre mani. Per essere chiari, l'unica area dell'Umbria e una delle due aree nazionali in cui vi sono strumenti dedicati è l'area della crisi dell'Antonio Merloni, ma sono due in tutta Italia, l'area Fabriano, Nocera Umbra.

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.



Vincenzo RIOMMI (*Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro*).

Quindi credo che, continuando a mettere in campo tutte le iniziative, noi ci dobbiamo misurare con gli strumenti a disposizione su una politica di quel genere.

I *driver* sono sicuramente quelli che venivano indicati: riorganizzare gli apparati produttivi. Su Grinta ed ex Sfera c'è un tentativo di rimettere in piedi alcune partite, spostando verso l'alto le produzioni di qualità, però valorizzare quell'insieme di risorse territoriali, ambientali e culturali che in quel territorio sono particolarmente utili e necessarie e disponibili e possono rappresentare un nuovo filone dello sviluppo.

Sulla partita infrastrutturale perfettamente d'accordo, ma da questo punto di vista vanno definite le scelte. Ad esempio, l'utilizzo dei fondi FAS può essere uno strumento a nostra disposizione, nella parte disponibile, per metterci qualche cosa di specifico e di determinato sul piano territoriale.

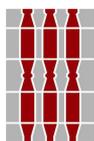
Credo che da questo punto di vista sia un impegno assumibile quello di convocare un tavolo territoriale tra le Istituzioni e le Forze sociali per incominciare a imbastire un tipo di ragionamento di questo genere che fornisca la cornice per continuare a operare sulle singole questioni, ma anche per progettare qualche pezzo di nuovo, condividendo l'analisi purtroppo di fondo che veniva fatta della particolare gravità strutturale di quella situazione rispetto ad altre situazioni di crisi che ci sono dappertutto, ma che lì pesa in maniera significativa e dove c'è un'esigenza in più.

PRESIDENTE. Assessore, la invito nuovamente a concludere. Per la replica un minuto il Consigliere Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*).

Soddisfatto. Ovviamente, non è in questa sede che si può entrare nel merito.

Condivido l'impostazione data dall'Assessore nella risposta che stava già nella mia interrogazione, cioè come riportare dentro una strategia regionale con la quale vengono affrontate situazioni di crisi che riguardano diverse aree dell'Umbria, pensando in generale alle criticità della nostra regione, ma calando poi nelle specificità dei singoli territori misure che siano in grado di intercettare sia le problematiche specifiche, da una parte, e, dall'altra parte, anche le possibilità di intervenire con gli strumenti appropriati rispetto alle particolarità che le singole realtà territoriali rappresentano. Su questo auspico che vi sia un lavoro attivo da parte della Giunta nei prossimi giorni appunto per concordare un appuntamento sul territorio con le forze economiche, sociali e del credito per approfondire le criticità e le possibili soluzioni per quell'area. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Galanello. Chiamo la terza interrogazione: oggetto n. 97.

OGGETTO N. 97 – INTERVENUTA RIDEFINIZIONE DA PARTE DELLA G.R. DELLA GESTIONE DI ALCUNI ASPETTI DELLA SANITA' UMBRA CON L'INTRODUZIONE, TRA L'ALTRO, DELLA PREVISIONE DELLA FIGURA DEL COORDINATORE DI DIPARTIMENTO – COSTO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE DERIVANTE DALLA ISTITUZIONE DI TALE NUOVA FIGURA BUROCRATICA

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Lignani Marchesani

Atto numero: 782

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Lignani Marchesani; risponde l'Assessore Tomassoni. Prego, Consigliere.

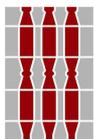
Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).

Questa è una volta tanto una question time di attualità, cioè riusciamo a discuterla nel momento caldo, visto che ad oggi, al momento in cui la stiamo discutendo, è anche previsto nel pomeriggio un incontro con i sindacati.

La delibera cui faccio riferimento è la delibera n. 101/2012, "Riordino dei Dipartimenti di prevenzione", la quale delibera prevede, appunto, l'introduzione di nuove figure giuridiche intermedie, ma di livello alto, figure non previste dalla normativa nazionale e figure che non si è capito bene come verranno in qualche modo selezionate: se tramite concorso, se tramite avviso pubblico, figure interne, figure esterne.

In un momento di estrema difficoltà in cui è prevista anche un'altra delibera, la delibera n. 3/2012, in cui si aumenta del 29 per cento il costo delle visite intramoenia facendo ricadere sui cittadini il costo della mancanza di risorse della sanità umbra, chiaramente il combinato delle due crea una miscela esplosiva, il tutto anche alla vigilia del riordino della *governance* sanitaria della Regione, prevista come una grande riforma; tutto questo ci pare in qualche modo irrituale, perché delle due l'una: se mancano le risorse per garantire ai cittadini una sanità pubblica con il principio che voi chiamate "di appropriatezza" garantito, non si possono aumentare del 29 per cento le visite per reperire risorse e al tempo stesso introdurre figure burocratiche che hanno invece tanto di clientelare. Una sorta di rivisitazione dell'articolo 15 septies, già noto nella vicenda di Sanitopoli, e di fatto reintrodotta con queste figure fantomatiche dei coordinatori.

L'interrogazione quindi chiede una cosa molto semplice perché ci rifiutiamo di credere che queste cose siano state fatte senza uno studio preventivo: quanto di fatto costa l'introduzione di questa figura. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani Marchesani. Per la risposta della Giunta do la parola all'Assessore Tomassoni.

Franco TOMASSONI (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Ringrazio il consigliere Lignani per l'interrogazione che mi permette di fare chiarezza, naturalmente non ho il tempo necessario, cercherò di stringerla all'essenziale.

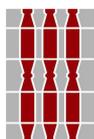
Intanto, mi preme rassicurarlo che non vi saranno assolutamente costi aggiuntivi derivanti dalla istituzione delle figure del coordinatore di macroarea, che non è poi di dipartimento, perché detta figura, così come previsto dalla delibera di Giunta n. 101/2012, dovrà essere scelta tra i dirigenti responsabili dei servizi che costituiscono la macroarea. Del resto, operazioni di questo genere sono già state fatte proprio ultimamente da alcune Regioni, per ultima è stata la Regione Liguria, e al contrario, poiché è previsto che detta figura abbia funzioni tipicamente gestionali, quali per esempio la definizione dei piani di attività integrata in occasione della predisposizione della proposta di budget per il Dipartimento di prevenzione, la negoziazione degli stessi piani di attività con l'area professionale della prevenzione, la valutazione dei risultati dei processi integrati al fine di garantire una programmazione inserita in un percorso virtuoso di qualità.

Insomma, tutto ciò è stato predisposto per avere un maggior coordinamento tra i servizi che fanno appunto riferimento a un determinato dipartimento. E quindi tutto questo ci fa non sperare, ma ci fa presupporre, da un lato, un risparmio delle risorse, sia per quanto riguarda gli uomini che per quanto riguarda la logistica, dedicate soprattutto alla vigilanza, che appunto dovrebbe integrarsi più facilmente rispetto all'organizzazione precedente. Con un conseguente incremento del livello di copertura del territorio, soprattutto per quanto attiene i controlli su tutta la filiera dell'alimentare, che è una delle filiere più delicate e, dall'altra parte, un risparmio per le imprese, così come previsto dall'articolo 14 della legge sulla semplificazione dei controlli sulle imprese e dal decreto legge 9 febbraio 2012, "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", dove si prevede tra l'altro, al comma c) dell'articolo 4, "coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico evitando duplicazioni e sovrapposizioni".

Difatti, oggi, per esempio, questo tipo di controllo era fatto due volte, una sotto l'aspetto sanitario, l'altra sotto l'aspetto veterinario. Avere, quindi, un unico coordinatore che racchiuda e coordini l'attività dei servizi dovrebbe portare, ripeto, oltre che dei risparmi, soprattutto un miglioramento qualitativo e organizzativo dei servizi.

Per quanto riguarda la questione dell'intramoenia, avrò modo dopo di rispondere.

PRESIDENTE. Assessore, La invito a concludere, ha quattro minuti.



Franco TOMASSONI (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Allora concludo qui. Per quanto riguarda l'intramoenia, se il Consigliere avrà la pazienza di ascoltare le altre risposte, sarò più esauriente in quel contesto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola per la replica al Consigliere Lignani Marchesani.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).

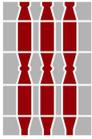
Ovviamente, ascolterò, Assessore, né volevo infierire sul suo stato fisico che è sofferente, quindi la questione dell'intramoenia non era per rubare la platea ai colleghi, ma per far vedere quello che appunto la contraddizione tra l'introduzione di nuove figure e invece il pagamento supplementare per cittadini della nostra regione per avere visite intramoenia.

Però, Assessore, non sono soddisfatto della sua risposta. Prendo atto di quello che ha detto e sicuramente lo verificheremo nel corso dell'anno, ma, a prescindere dal fatto che queste figure possano essere direttamente svolte dal responsabile del Dipartimento, così come è stato fino ad oggi, credo altresì che se tutto il mondo che ruota intorno alla sanità, sia esso dei medici, sia esso sindacale, sia esso anche il mondo che ruota intorno alla sanità di altre Regioni – lei ha citato la Regione Liguria e sa che c'è un contenzioso in corso – non è d'accordo su questa questione, un motivo ci sarà. Non è che questo è il pensiero del Consigliere Lignani, è il pensiero di vasta parte della società regionale e lei e la Giunta lo sapete benissimo.

Concludo dicendo che questa è l'occasione, quest'anno, di fare una pausa di riflessione e di ripartire con una nuova *governance* di sanità, perché di fatto queste riforme devono avere un aspetto condiviso, non tanto condiviso con l'opposizione, non solo, ma anche con la società regionale.

Dire che questa riforma parte dal 31 marzo, l'introduzione del coordinatore, non si sa quando avremo le due nuove A.S.L., almeno stando a quanto scritto nel Documento annuale di programmazione, e contestualmente fare in modo appunto di immettere nuove figure che non avranno forse costo finale, ma hanno sicuramente una mancanza di risparmio che è quella che invece è la finalità dell'accorpamento delle A.S.L. Questo non è certamente un buon servizio che si vuole rendere alle comunità, alle cittadine e ai cittadini umbri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Abbiamo due ulteriori interrogazioni che affrontano, sostanzialmente, il medesimo argomento. Io proporrei all'Aula, e soprattutto alla Consiglieria Monacelli e alla Consiglieria Rosi, che sono i Consiglieri interroganti, di svolgere nella prima parte la loro illustrazione e dare qualche minuto in più alla Giunta e all'Assessore Tomassoni per rispondere, e poi dare nei tempi ordinari la possibilità di replica alle interroganti.



Chiamo quindi la quarta e la quinta interrogazione: oggetto n. 99 e oggetto n. 101.

OGGETTO N. 99 – SANITA' UMBRA – PASSAGGIO A REGIME ORDINARIO DEL SISTEMA DELL'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA – SITUAZIONE RELATIVA AGLI SPAZI DA RISERVARSI OBBLIGATORIAMENTE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' MEDESIMA

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Monacelli

Atto numero: 785

PRESIDENTE. Interroga la consigliera Monacelli. Prego, Consigliera.

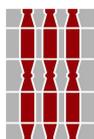
Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Io, in questa interrogazione, oltre a ricordare alcuni passaggi che derivano un po' dai provvedimenti di carattere nazionale, oltre che da quelli regionali, per esempio, la normativa nazionale, n. 111, ha disposto la compartecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria, l'accordo Stato-Regioni ha previsto che la Regione Umbria deve farsi carico di recuperare 10,9 milioni di euro. Ricordo che la delibera della Giunta regionale del 5 agosto aveva introdotto la partecipazione al costo della prestazione sanitaria, secondo reddito, ma ad oggi risulta soltanto il 70 per cento recuperato di questo accordo e, successivamente, con provvedimento del 9 gennaio, è stato recepito da parte della Giunta regionale l'accordo per recuperare la parte mancante, tra l'altro viene previsto un aumento delle tariffe nella misura del 29 per cento sulle prestazioni in regime intramoenia.

Ma a questo si aggiunge un problema, Assessore: quello, cioè, che in data 30 gennaio scadrà la proroga per l'esercizio della libera professione intramuraria, la cosiddetta "intramoenia extramuraria", quindi il tutto dovrà essere riportato, per ciò che attiene a queste prestazioni, all'interno delle strutture sanitarie. Siccome risulta a oggi sono stati effettuati in Umbria soltanto 9 interventi, quelli tra l'altro previsti e concordati, un dubbio sorge spontaneo.

Intanto, se questi interventi riusciranno a soddisfare l'esigenza, considerato anche l'aggravante di questo incremento del 29 per cento, quindi ci poniamo una domanda: i cittadini debbono sborsare una quantità di soldi in più, ma la qualità della prestazione sarà adeguata? E sarà adeguata soprattutto a partire da luglio, quando anche l'intramoenia extramuraria dovrà tornare all'interno delle strutture sanitarie?

Vogliamo sapere lo stato dell'arte dei lavori e se la Regione, in virtù anche di questo appuntamento, potrà rispondere in maniera adeguata e rendere la qualità della prestazione sanitaria in sintonia con quello che sarà l'esborso economico da parte dei contribuenti.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliera. Rinnovo l'invito al rispetto dei tempi. Chiamo, come da accordi, anche l'oggetto n. 101.

OGGETTO N. 101 – APPLICAZIONE DI TICKET SULLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE IN REGIME DI LIBERA PROFESSIONE INTRAMOENIA - NECESSITA' DI REVISIONE, PREVIA CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI, DELLE DETERMINAZIONI ADOTTATE – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rosi

Atto numero: 788

PRESIDENTE. Interroga la Consigliera Rosi. A lei la parola.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*).

Ovviamente, una parte della medesima interrogazione con la collega Consigliera Monacelli pone in evidenza il problema, che è fresco, di pochi giorni fa.

Io interrogo l'Assessore sul problema: come mai in questo contesto la Giunta ha assunto la decisione di introdurre questa misura in contenimento per la spesa sanitaria senza alcuna condivisione con le parti sociali e con le numerose associazioni di medici, senza poter valutare altre possibili soluzioni, quale l'aumento di un euro a prestazione per tutti i ticket, ovvero sull'esempio di altre Regioni che hanno assunto questa soluzione? Insomma, è stata una scelta che la Giunta ha fatto senza consultare le parti in questione.

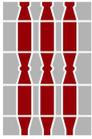
Per cui io interrogo la Giunta su che cosa intenda fare: se proseguire per la strada già intrapresa di portare avanti la scelta fatta, oppure se tornare indietro aprendo un tavolo e consultando le parti interessate per trovare una soluzione diversa, o quantomeno una soluzione condivisa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera. Per rispondere a entrambe le interrogazioni testé presentate la parola all'Assessore Tomassoni.

Franco TOMASSONI (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Grazie alle due interroganti che mi danno la possibilità di rispondere su un tema particolarmente caldo del quale in questo periodo si parla molto, delle volte, secondo me, con cognizione di causa e con conoscenza, altre volte meno.

Intanto, seppure lo abbia fatto tante volte, voglio rifare una sottolineatura: il ticket non è né una tassa né un balzello che ha fatto la Regione dell'Umbria, ma è un preciso adempimento della Regione dell'Umbria per rispettare una legge nazionale, prevista ormai da tempo, che prevede la compartecipazione del cittadino alla spesa sanitaria.



La Regione dell'Umbria, insieme ad altre Regioni, ha invece vivacemente e fortemente contestato questo modo in cui si è affrontato il problema da parte del precedente Governo perché riteneva che la compartecipazione dovesse comunque tenere conto delle capacità contributive e non solo, ma anche per esempio di certe patologie che riguardavano gli utenti del sistema sanitario regionale.

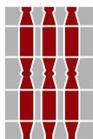
Per questa motivazione, si è rifiutata di applicare il ticket fisso dei 10 euro e ha predisposto una nuova rimodulazione che è stata negoziata con il Ministero della Salute e il Ministero delle Finanze, che prevede invece la conseguente tenuta in considerazione del reddito familiare, soprattutto delle patologie che riguardano l'età. Ciò ha fatto sì che si aprisse un confronto serrato, soprattutto con il Ministero delle Finanze, sulla capacità del rispetto del piano di rientro, che è andato avanti fino alla data del 30 dicembre dell'anno precedente, perché proprio in quella data noi abbiamo siglato il patto.

Ora, perché rispetto ad altre possibilità, ma per la verità erano poche, ce n'era soltanto una, la Regione dell'Umbria, la Giunta regionale ha scelto di colpire l'intramoenia? Intanto dobbiamo dirci con chiarezza che cosa significa "intramoenia": l'intramoenia è la possibilità, la capacità, legittima, del resto, da parte dell'utente di fare una scelta autonoma rispetto a visite specialistiche o a prestazioni specialistiche rispetto a quello che offre il sistema sanitario regionale e non è vero che questa scelta viene attuata da parte del cittadino per bypassare o per superare le liste di attesa, perché se il prescrittore, cioè il medico curante, che ritiene necessaria la visita specialistica o la prestazione specialistica, dichiara nella richiesta il carattere di urgenza, il Servizio sanitario regionale, nel termine minimo di tre giorni e nel termine massimo di dieci giorni, provvede a quella visita specialistica o a quella prestazione specialistica, per cui l'intramoenia viene scelta dal cittadino soltanto in caso di normalità, cioè quando il cittadino deve effettuare la visita, ma senza il carattere di urgenza.

E la scelta che fa è una scelta tutta sua e tutta individuale perché preferisce quel professionista al posto dell'altro professionista.

Tutto ciò ha convinto la Giunta che fosse più equo, più giusto, far ricadere su questi cittadini che compiono appunto scelte autonome e non dovute il carico di un eventuale ticket e non su quelli che, invece, si adeguano all'offerta del servizio sanitario regionale e utilizzano in via normale l'offerta che questo predispone.

Tutto ciò ha fatto sì, naturalmente, che questa situazione, già di per sé complicata per il fatto che intanto il regime di intramoenia, che può essere fatto o all'interno di locali che mette a disposizione il Servizio sanitario regionale, o presso studi privati da parte dei medici convenzionati, ha fatto sì che appunto la Giunta sta predisponendo uno studio che sottoporrà poi alla concertazione, e questa volta sì con i sindacati, per riorganizzare tutto il sistema. Da qui anche la riapertura del tavolo tenendo conto anche di un altro fatto, e cioè quello che il Patto per la Salute – che dovrà essere siglato da parte delle Regioni, o se non otterrà il sì da parte della Conferenza delle Regioni, il Governo lo imporrà attraverso un proprio decreto – prevede tutta la rivisitazione del sistema dei ticket. E da quanto sappiamo e da



quanto fino ad oggi è scritto, proprio sul modello della Regione Umbria, della Regione Toscana e della Regione Emilia Romagna, cioè tenendo conto di tutta una serie di situazioni che riguardano il reddito familiare, soprattutto ponderato con il carico familiare.

PRESIDENTE. Assessore, La invito a concludere.

Franco TOMASSONI (*Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Un'ultima cosa volevo dire in risposta alla Consigliere Monacelli per quanto riguarda gli spazi. Dei circa mille medici che agiscono in sistema convenzionato di intramoenia in questa regione circa due terzi lo fanno sui locali messi a disposizione dalle A.S.L.

Secondo i nostri Uffici e secondo un lavoro che è stato portato avanti dai nostri Uffici, nel caso in cui il 30 giugno, perché qui anche c'è la possibilità che avvenga una proroga, c'è la possibilità anche di una variazione rispetto all'attuale testo di legge, proprio da parte dell'onorevole Di Virgilio, che è il relatore di maggioranza, cioè che vengano cambiate le regole per quanto riguarda l'intramoenia allargata, però, se così non fosse, noi saremmo in grado di dedicare gli spazi dovuti a tutti quelli che appunto faranno la richiesta di passare dall'intramoenia allargata a quella invece all'interno dei locali pubblici del Servizio sanitario regionale pubblico.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica delle interroganti la parola alla Consigliera Monacelli.

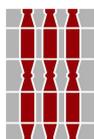
Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Io non posso considerarmi soddisfatta almeno per due ragioni: intanto perché mi pare che ci sia una posizione eccessivamente attendista del tirare a campare, cioè aspettiamo che ancora intervenga la proroga, nonostante qui si sia detto ampiamente che di proroghe non ci sarà e che entro il primo luglio si dovrà tornare tutti all'interno delle strutture pubbliche.

La seconda considerazione che mi permetto di fare è che questa logica del 30 per cento ormai sta diventando il numero sacro sul quale però la Regione, o meglio, la Giunta regionale, sta sistematicamente impantanando le scelte della sua politica. Quindi non sono assolutamente soddisfatta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera. Per l'altra replica la parola alla Consigliera Rosi, prego.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*).



Assessore, non ha risposto alla mia domanda. Staremo a vedere nei prossimi giorni se avrà intenzione di aprire questo tavolo o meno. Non ha dato visibilità per cui le categorie rimarranno ognuna sul proprio fronte. Per cui non mi ritengo soddisfatta al riguardo per la risposta data dall'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Avendo esaurito le interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno di questa sessione, diamo avvio alla XXXIII sessione straordinaria del Consiglio regionale, a meno che non vi sia la necessità di sospendere cinque minuti. Sospendiamo cinque minuti, come chiede il Presidente Brega, e riprendiamo con il resto dell'ordine del giorno alle ore 11.24.

La seduta è sospesa alle ore 11.19 e riprende alle ore 11.25.

- Presidenza del Presidente Brega -
Consigliere Segretario Monacelli

PRESIDENTE. Diamo inizio alla XXXIII sessione straordinaria.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

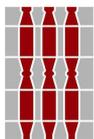
PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo – del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle sedute del 22 e 24 febbraio 2012.

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48 – comma terzo – del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

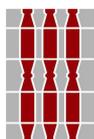
PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 2bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato i seguenti decreti:

- n. 7 del 3 febbraio 2012: Designazione di un componente di spettanza regionale in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Acque Umbro-Toscane (EAUT), ai sensi dell'art. 6 dell'Intesa ratificata con legge regionale 27 ottobre 2011, n. 11;
- n. 8 del 7 febbraio 2012: Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario della provincia di Terni-Università degli Studi di Perugia. Sostituzione del rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto consortile vigente;
- n. 15 del 2 marzo 2012: Legge regionale 23 febbraio 2005, n. 17 e successive modificazioni. Agenzia Umbria Sanità-Sostituzione componente nel Comitato di direzione.



Significo che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- atto n. 553 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Bilancio di esercizio 2010 dell’Azienda U.S.L. n. 3 - Aumento del debito ed inadempienze - Intendimenti della Giunta regionale al riguardo, a mente delle norme di cui alla Legge regionale 20/01/98, n. 3”;
- atto n. 629 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Agenzia Umbria Sanità - Operatività, bilanci, emolumenti connessi all’incarico di Direttore, relazioni trimestrali del Collegio dei revisori dei conti - Intendimenti della Giunta regionale riguardo alla necessità di soppressione dell’Agenzia e di revoca degli incarichi rivestiti in seno all’Amministrazione sanitaria regionale dai componenti il Comitato di direzione dell’Agenzia medesima”;
- atto n. 680 – Interrogazione del Consigliere Smacchi, concernente: “Realizzazione della struttura dell’ex ospedale Calai di Gualdo Tadino - Soluzioni e progetti”;
- atto n. 684 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Numero dei tesserini S.T.P. (straniero temporaneamente presente) rilasciati dalle Aziende sanitarie nel 2010 e 2011 e numero dei tesserini ad oggi in corso di validità - Ammontare delle prestazioni sanitarie a qualsiasi titolo erogate dalle medesime Aziende, nei medesimi anni, in favore di possessori di tesserino S.T.P. e di stranieri irregolarmente presenti in Umbria”;
- atto n. 732 – Interrogazione del Consigliere Dottorini, concernente: “Parere interpretativo, formulato dal dirigente del Servizio urbanistica ed espropriazioni della Giunta regionale, in merito all’applicazione dell’art. 33 della legge regionale 18/02/2004, n. 1 (Norme per l’attività edilizia) e successive modificazioni ed integrazioni - Necessità di revisione dell’interpretazione formulata allo scopo di evitare la legittimazione di attività non consentite”;
- atto n. 747 – Interrogazione del Consigliere Monacelli, concernente: “Graduatorie delle Aziende beneficiarie dei fondi di cui al Programma di sviluppo rurale per l’Umbria 2007/2013 - Penalizzazione di alcune Aziende, in particolare di quelle tabacchicole - Criteri a base della formazione delle graduatorie medesime”;
- atto n. 762 – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Programma di sviluppo rurale per l’Umbria 2007/2013 - Asse 3 - Misura 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi - Verifica, relativamente alle graduatorie delle domande di aiuto, della sussistenza di conflitti di interesse - Istituzione dell’Organismo pagatore regionale - Intendimenti della Giunta regionale al riguardo”.



Ora proseguiamo trattando l'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA
L.R. 14/08/97, N. 28 (DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' AGRITURISTICHE)**

Relazione della Commissione Consiliare: II referente

Relatore: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. De Sio, Chiacchieroni, Rosi, Mantovani e Barberini

Atti numero: 723 e 723 bis

PRESIDENTE. La parola al Relatore, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*) – *Relatore.*

Con la proposta di legge all'esame del Consiglio si provvede a modificare e integrare l'articolo 3 della legge n. 28 del 14 agosto 1997, che disciplina le attività agrituristiche, in particolare per quanto riguarda il numero di posti letto disponibili e la possibilità di somministrare pasti, che con legge n. 28 suddetta si è previsto di organizzare non più di due a sedere per ogni posto letto, con deroghe molto limitate.

Pertanto, la modifica della legge 28 interviene per facilitare l'attività di quelle aziende che si trovano in zone di difficile accessibilità, stabilendo che il limite già fissato dalla legge regionale n. 28 non si applica alle aziende agrituristiche dedite alla sola somministrazione di pasti, situate in aree individuate mediante il programma di cui all'articolo 17 della legge 28 medesima, non si applica nei confronti di scolaresche e gruppi di studio in visita all'azienda, e infine a quelle attività ricettive situate oltre gli 800 metri di altitudine.

Su questo ho presentato, d'intesa con la Giunta e con l'Assessore Bracco, un emendamento che porta l'altitudine a 1.000. E si aggiungono altri due posti a sedere per ogni posto letto.

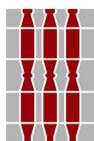
La Commissione II, esaminata la proposta di legge in sede redigente, corredata anche del parere favorevole del CAL, ha approvato l'unico articolo, riservando all'Assemblea la votazione finale e ha incaricato il sottoscritto a riferire.

PRESIDENTE. Grazie, collega Chiacchieroni. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, chiedo alla Giunta se vuole intervenire. Se non si vuole intervenire, chiedo se possiamo avere il testo della legge perché andiamo all'approvazione, grazie. A questo punto, leggiamo l'emendamento sostitutivo all'articolo 1:

Alla lettera c) del comma 11.1 della legge regionale n. 28/1997, come aggiunto dall'articolo 1, comma 2, dell'atto n. 723 bis, le parole "800 metri" sono sostituite dalle seguenti "1000 metri".

Emendamento presentato dal Consigliere Chiacchieroni in nome di tutta la Commissione.

E' aperta la votazione sull'emendamento.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo come emendato.

Il Presidente dà lettura dell'articolo 1 emendato.

PRESIDENTE. A questo punto, invito i colleghi Consiglieri a votare l'articolo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, alla trattazione dell'oggetto n. 112.

**OGGETTO N.112 – ULTERIORE INTEGRAZIONE DELLA L.R. 27/12/2006, N. 18
(LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE)**

Relazione della Commissione Consiliare: Il referente

Relatore di maggioranza: Consr. Chiacchieroni (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. De Sio (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 175 del 20/02/2012

Atti numero: 763 e 763 bis

PRESIDENTE. La parola al Relatore di maggioranza, Consigliere Chiacchieroni.

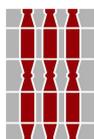
Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Si tratta di una norma che va a estendere la possibilità di applicare quella che viene chiamata "tassa di soggiorno" in maniera molto antipatica, ma che costituisce un contributo agli Enti locali, quindi di estenderla a tutti i Comuni dell'Umbria, lasciando agli Enti locali stessi la decisione finale di farvi ricorso oppure no.

E' stata una discussione lunga, fatta soprattutto con la partecipazione degli Enti locali. Il CAL ha dato espresso parere favorevole. C'è appunto una discussione approfondita in Commissione fatta a più riprese con l'Assessore Bracco ed è un elemento molto atteso dagli stessi Enti locali, dagli stessi Comuni, che possono così programmare e avere piccole risorse per promuovere attività turistiche e iniziative per la ricezione.

Io ringrazio la Commissione che ha dato con urgenza e sollecitudine una risposta e una partecipazione importanti, quindi oggi portiamo, dopo una lunga discussione, questo atto all'attenzione dell'Aula. Questo è l'articolato che oggi sottoponiamo.

PRESIDENTE. Dato che il Consigliere De Sio non è presente, da Regolamento, si intende decaduta la sua relazione, a meno che non abbia delegato un Consigliere della stessa Commissione del Gruppo della minoranza, ma a tutt'oggi a questa Presidenza non risulta, a questo punto la relazione di minoranza non è in discussione.



Chiedo se ci sono degli interventi. Se non ci sono interventi, chiedo alla Giunta se vuole intervenire. Prego, Assessore Bracco.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici*).

Solo per aggiungere poche cose alla relazione fatta dal Presidente Chiacchieroni, cioè questo provvedimento di fatto è un atto dovuto dal cambiamento della legislazione in materia. Io ricordo che noi avevamo un elenco, una lista di Comuni riconosciuti turistici che era legata alla legge sul commercio, perché in precedenza soltanto i Comuni che erano riconosciuti turistici potevano avere aperture durante determinati periodi dell'anno al di fuori della regolamentazione in essere.

Adesso quel tipo di elenco, con i mutamenti che ci sono stati nell'ambito delle attività commerciali, negli orari di apertura dei servizi commerciali, non è più in vigore. Per avere un elenco dei Comuni turistici dobbiamo avere una nuova base normativa e lo affidiamo a questa legge che consente, una volta che si sia istituita la lista dei Comuni turistici, ai Comuni di decidere in modo autonomo dell'introduzione o meno della cosiddetta "tassa di soggiorno".

Io ricordo che, in base alla legge, soltanto i Comuni capoluogo di provincia facenti parte di Unioni dei Comuni possono attualmente istituire la tassa. Gli altri Comuni devono essere riconosciuti Comuni turistici.

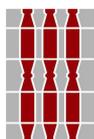
Ora, io credo che non sia compito in questo momento del Consiglio discutere su una prerogativa propria dei Comuni, che gli riconosce la legge nazionale, per cui non è compito del Consiglio regionale entrare nel merito della tassa di soggiorno, quindi non sta a noi farci orientare, eventualmente, da questa eventualità; cioè compito del Consiglio, però, io credo sia quello di mettere tutti i Comuni dell'Umbria nella condizione di esercitare autonomamente una loro prerogativa. Credo che questa sia la competenza del Consiglio.

Quindi noi, approvando questa norma, e successivamente elaborando l'elenco, sulla base dei criteri che nella norma sono indicati che, come vedete, sono criteri che di fatto riconoscono a tutta l'Umbria una qualifica di realtà turistica, noi mettiamo i Comuni nella condizione di esercitare questa loro prerogativa.

Quindi è tutto qui. Il provvedimento indica alcuni criteri, sarà poi compito della Giunta redigere rapidamente un regolamento in base a quei criteri e sulla base di quel regolamento preparare la lista dei Comuni riconosciuti di valore turistico.

Ricordo che, però, in base a quei criteri, praticamente, tutta la Regione acquista un valore turistico.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bracco. Non essendovi altri interventi, prima di andare alla lettura dell'articolato, non essendo presenti oggi i Consiglieri Segretari, va nominato almeno un Consigliere Segretario, per cui nomino la Consigliera



Monacelli, che invito a salire presso la Presidenza, per l'approvazione della legge e per la firma dei verbali.

Vi sono dichiarazioni di voto? Se non vi sono, do lettura dell'articolo.

Il Presidente dà lettura dell'articolo.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, passerei alla votazione. Prego, colleghi, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame dell'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – REVISIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEI COMUNI DELLA REGIONE UMBRIA PER IL BIENNIO 2009/2010

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consr. Buconi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1539 del 16/12/2011

Atti numero: 699 e 699/bis

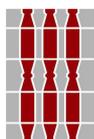
PRESIDENTE. La parola al Relatore, Consigliere Buconi.

Massimo BUCONI (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*) – *Relatore.*

La legge regionale 30/8/1982 n. 46: "Norme per il corretto uso del farmaco e per l'assistenza farmaceutica nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale" prevede, all'art. 15, che la pianta organica delle farmacie dei comuni della regione sia approvata dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta Regionale, previa parere del Consiglio Tecnico Regionale di Sanità entro i termini e con le modalità di cui alle disposizioni vigenti.

Considerato che il "Consiglio Tecnico Regionale di Sanità", organo tecnico-consultivo della Regione in materia di sanità pubblica, con L.R. n. 19/2004 è stato soppresso, con D.D. n. 1252 del 22/02/2006 è stata istituita all'uopo una "Commissione tecnico-consultiva per la revisione della Pianta Organica delle Farmacie della Regione"; con D.D. n. 2773 del 22/04/2011 è stata confermata detta Commissione Tecnico-consultiva per la revisione della Pianta Organica delle farmacie per il biennio 2009/2010.

Ai fini della revisione della pianta organica la normativa regionale prevede che i Direttori Generali delle Aziende USL, formulino proposte alla Giunta Regionale, previo parere obbligatorio delle singole Amministrazioni Comunali, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 19/12/1979 n. 65.



Con nota prot. 142232 del 14/09/2010, il Dirigente competente ha avviato le procedure per la revisione della pianta organica delle farmacie per il biennio 2009-2010, invitando i Direttori Generali delle Aziende USL ad inviare le proposte nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

A conclusione degli adempimenti citati e acquisiti i pareri previsti dalla normativa vigente, la Giunta Regionale ha adottato il citato Atto di proposta di revisione della pianta organica delle farmacie per il biennio 2009-2010 che in particolare prevede:

Azienda USL n. 1

Nei comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'Azienda USL n. 1 non sono state formulate *proposte di variazione delle Piante organiche*

Azienda USL n. 2

Per quanto riguarda i comuni ricadenti nel territorio di competenza della Azienda USL n. 2 sono state revisionate le Piante Organiche dei Comuni di Todi e di Perugia ed in particolare :

COMUNE DI TODI: Ridefinizione delle sedi farmaceutiche 1 e 2, come indicato nell'atto

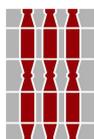
COMUNE DI PERUGIA: Istituzione di due nuove sedi farmaceutiche nel Comune di Perugia, così come indicato nell'atto ed in particolare:

- Avendo individuato la nuova sede farmaceutica n. 41 - Ubicazione Olmo si devono necessariamente rideterminare le sedi Farmaceutiche n. 24 (Ubicazione San Marco), n. 25 (Ubicazione Ferro di Cavallo) e n. 38 (Ubicazione Santa Sabina Lacugnano)
- Avendo individuato la nuova sede farmaceutica n. 42 -Ubicazione Collestrada si devono necessariamente rideterminare le sedi Farmaceutiche n. 13 (Ubicazione Ponte San Giovanni), n. 14 (Ubicazione Ponte Felcino) n. 15 (Ubicazione Piccione), n. 23 (Ubicazione Ripa)), n. 28 (Ubicazione Ponte Valleceppi) e n. 37 (Ubicazione Villa Pitignano)

Azienda USL n. 3

Per quanto riguarda i comuni ricadenti nel territorio di competenza della Azienda USL n. 3 è stato stabilito quanto segue:

COMUNE DI FOLIGNO: Essendo ancora in corso, da parte del Comune di Foligno, la procedura di decentramento di una farmacia si rinvia ad apposito successivo atto amministrativo l'approvazione della nuova ridelimitazione delle sedi farmaceutiche esistenti e/o di nuova istituzione.



COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA: Non è stata accettata la nuova ridefinizione degli ambiti territoriali delle due sedi farmaceutiche in quanto tale delimitazione potrebbe comportare il trasferimento della farmacia del Capoluogo nella frazione Bastardo lasciando sguarnito il Capoluogo e il rimanente territorio comunale del servizio farmaceutico.

Azienda USL n. 4

Nei comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'Azienda USL n. 4 non sono state formulate *proposte di variazione delle Piante organiche*.

A corredo e per completezza intendo integrare questa relazione come da atto della Giunta con le seguenti considerazioni riferite al decreto legge sulle liberalizzazioni che dovrebbe essere convertito entro il 24 marzo dal Parlamento e già approvato dal Senato.

Nel corso di approvazione dell'atto di cui sopra, il Governo ha approvato il decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012 avente ad oggetto "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" che interviene, all'art.11, nell'ambito della distribuzione delle farmacie e sulla disciplina della somministrazione dei farmaci. In particolare è previsto che alla luce dei nuovi parametri (es. una farmacia ogni 3000 abitanti) le Regioni devono provvedere entro 120 gg. dall'entrata in vigore del Decreto Legge all'approvazione straordinaria delle piante organiche delle farmacie tenendo conto appunto dei nuovi parametri.

In corso di conversione al Senato il citato decreto ha subito modifiche ed il testo approvato il 1 marzo prevede ad esempio una farmacia ogni 3300 abitanti, ed in particolare stabilisce che i Comuni provvedano ad individuare le nuove sedi farmaceutiche entro 30 gg. dalla data di entrata in vigore della Legge di Conversione e che le Regioni entro 12 mesi provvedano ad assicurare la conclusione del concorso straordinario e l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili.

Il Decreto Legge n. 1/2012 così come modificato al Senato è ancora in discussione in sede di Commissione alla Camera e dovrà essere convertito entro il 24 marzo p.v..

Terminata l'illustrazione dell'atto, ricordo all'Assemblea che la III Commissione nella seduta del 30 gennaio 2012 ha esaminato l'atto n. 699 e nel prendere visione della relazione ha deciso a maggioranza dei consiglieri presenti e votanti ha espresso parere favorevole dando incarico di riferire oralmente al Consiglio ai sensi dell'art. 27, comma 6 del Regolamento interno, al sottoscritto.

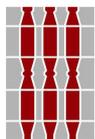
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, metto in votazione l'atto amministrativo. Prego, colleghi, votare, grazie.

Chiusa la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. A questo punto, gli atti sono terminati e il Consiglio è concluso. Verrà riconvocato a domicilio prossimamente.

Ricordo ai colleghi Consiglieri che, come d'accordo, il Consiglio regionale sarà convocato per la sessione di bilancio nei giorni 2, 3 ed eventualmente 4 aprile 2012. Grazie.

La seduta termina alle ore 11.50.